

La Repubblica 29 Novembre 2012

Arrestato un killer di Lino Romano grazie al pentimento di una donna

Colpo del fronte anticamorra. Arrestato un sicario del commando che uccise Lino Romano, vittima innocente della ferocia camorristica. L'agguato avvenne a Marianella nella notte del 15 ottobre mentre il giovane stava andando a giocare a calcetto.

Le indagini dei pubblici ministeri Sergio Amato ed Enrica Parascandolo sono dunque giunta a una importante e probabilmente decisiva svolta. I killer spararono al buio scambiando la vittima per un rivale dei clan. L'arrestato si chiama Giovanni Marino, ha ventidue anni ed è stato preso nel quartiere orientale di San Giovanni a Teduccio. Marino secondo le indagini fa parte di un commando di almeno quattro persone legate al clan degli scissionisti di ultima generazione Abbinante. Marino, sospettato dagli investigatori, avrebbe indicato ai suoi complici, la vittima da colpire, sbagliandosi e consegnando a una assurda e atroce morte Lino Romano. "Gli assassini di mio figlio sono belve che non perdonerò mai" è il commento a caldo di Giuseppe Romano, papà di Pasquale. "Ho sempre creduto e sempre crederò nella giustizia - dice - Non ci sono termini per definire quegli assassini. Anche chiamarli belve è troppo poco". Il pentimento della donna. L'inchiesta della Dda sull'omicidio di Pasquale Romano ha avuto una svolta lo scorso venerdì notte, quando la donna che avrebbe dovuto inviare il messaggio ai killer sull'uscita dal palazzo del vero obiettivo, si è presentata al commissariato di polizia di Scampia manifestando la volontà di collaborare.

La donna era presente a una cena alla quale partecipava il vero obiettivo dei killer, Domenico Gargiulo; cena che si stava svolgendo, la sera dell'agguato, nel palazzo in cui abita la fidanzata di Pasquale Romano: stabile davanti al quale l'operaio fu ucciso. Ha riferito agli inquirenti che informò Giovanni Marino, oggi fermato, e il complice dell'arrivo di Gargiulo ma che si udirono gli spari prima che la cena terminasse e che lei avesse avuto il tempo di mandare il messaggio per avvertire che il vero obiettivo stava uscendo dal palazzo. La donna che ha deciso di collaborare con la giustizia è la zia della fidanzata di Domenico Gargiulo, il vero obiettivo dei killer che nei giorni successivi all'omicidio di Pasquale Romano sfuggì a un altro agguato. Si è presentata in commissariato con i suoi due figli, che hanno avuto un ruolo nella pianificazione del delitto e che ora vivono con lei in una località protetta. Nella zona di Scampia la decisione della donna di collaborare si è diffusa rapidamente e Giovanni Marino e il suo complice si sono allontanati dalle loro abitazioni.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS